



PROCURA DELLA REPUBBLICA

presso il Tribunale di Udine

Prot. 2311 /2020

OGGETTO: documento organizzativo concernente le attività di questo Ufficio nel periodo fra il 12 maggio e il 31 luglio 2020, ai sensi dell'art. 83 6° e 7° comma D.L. 17.3.2020 n. 18 convertito, con modificazioni, in L. 24.4.2020 n. 27, come modificato da ultimo con il D.L. 30.4.2020 n. 28

Il Procuratore della Repubblica

- richiamate le disposizioni normative di rango primario e secondario finora emanate in relazione all'emergenza sanitaria in atto e volte a disciplinare l'attività giudiziaria in modo da garantirne da un lato l'efficace funzionamento, limitando disagi e disfunzioni, e dall'altro la piena protezione della salute del personale giudiziario e dell'utenza;
- richiamati pure i propri provvedimenti emessi il 2.3.2020, il 6.3.2020, il 10.3.2020, il 20.3.2020 e il 27.3.2020;
- preso atto altresì delle prescrizioni in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro contenute nel D.P.C.M. 26.4.2020 art. 1 *lett. ii) sub c) d)*, nonché nel D. Lv. 9.4.2008 n. 81, artt. 15, 63, 64 *lett. d)*, 74-79, e tenuto conto in particolare della valutazione del rischio biologico da Coronavirus ai sensi degli artt. 17 e 28 nonché del Titolo X del D. Lv. 9.4.2008 n. 81 aggiornato con le prescrizioni di cui al D.P.C.M. ora citato;
- preso atto pure delle risultanze del Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione redatto dell'INAIL e diffuso nel mese di aprile, con riferimento al rischio da esposizione negli ambienti giudiziari;
- letto l'Addendum al documento di valutazione dei rischi (DVR) di questo Ufficio dd. 31.3.2020;
- letto il provvedimento organizzativo dd. 29.4.2020 del Presidente del Tribunale di Udine, per ciò che concerne le regole organizzative previste per la c.d. "fase due" e ritenuto di uniformarsi a quelle giuste indicazioni pure con riferimento alle attività di questo Ufficio;
- esaminata da ultimo la circolare ministeriale dd. 2.5.2020, contenente le prime direttive organizzative per l'avvio della c.d. "fase due";
- ritenuta l'urgenza del presente documento, da adottarsi nonostante la perdurante assenza di precise indicazioni da parte del medico competente, il cui coinvolgimento è stato ripetutamente richiesto - coinvolgimento che appare tanto più doveroso se si rammenta che un grande numero di appartenenti a questo Ufficio rientra in una fascia d'età ritenuta elevata (e cioè maggiore di 55 anni) -;



dispone

quanto segue.

1. REGOLE GENERALI

Alcune regole generali, alle quali ormai tutti i cittadini italiani si stanno abituando, debbono rappresentare prassi costante anche per l'attività di questa Procura e per l'accesso al suo interno del personale giudiziario, amministrativo, di polizia giudiziaria nonché dell'utenza.

Alludo, in particolare:

- all'obbligo d'indossare idonea mascherina protettiva del naso e della bocca, obbligo vigente per tutti i magistrati sia togati che onorari, per i loro assistenti, per il personale amministrativo e per gli appartenenti alla polizia giudiziaria delle varie aliquote della Sezione di P.G.: le mascherine devono essere mantenute costantemente indossate, salvo che non si permanga nella propria postazione di lavoro; ma anche in quest'ultimo caso devono essere subito indossate se una persona si avvicina a distanza inferiore a quella di due metri;
- al già operato distanziamento degli spazi lavorativi dei dipendenti, in maniera che ciascuna postazione di lavoro oggi si trova ad una distanza di circa due metri da ogni altra;
- all'obbligo di scaglionamento delle presenze del personale nei pochi casi in cui non sia possibile mantenere quella distanza fra due postazioni vicine;
- al già stabilito accesso al locale ove sono presenti i distributori automatici di cibi e bevande (locale chiuso e di fatto frequentato da molte persone) esclusivamente ad una persona alla volta, con invito agli altri soggetti che intendano accedervi di rimanere all'esterno, ad una distanza adeguata l'uno dall'altro;
- al già operato posizionamento di separatori in plexiglass fra lo spazio adibito all'utenza e quello destinato ai collaboratori dell'ufficio;
- al posizionamento e costante rifornimento di erogatori di gel o liquido igienizzante sia all'interno degli uffici che negli spazi destinati all'utenza, con la correlativa raccomandazione sia ai dipendenti che agli utenti di farne uso;
- alla già regolamentata estensione del servizio di pulizia di tutti i locali della Procura (via Lovaria 8, via Prefettura 12 e via Prefettura 15) per cinque giorni a settimana;
- alla raccomandazione di provvedere ad una frequente ventilazione degli ambienti, specie dopo che vi si siano trattenute più persone;
- all'obbligo d'indossare idonea mascherina protettiva del naso e della bocca da parte di ogni persona che intenda accedere all'interno della Procura (avvocato, operatore di Polizia giudiziaria, consulente, interprete, utente di qualunque servizio), cui consegue il correlativo obbligo per la guardia giurata in servizio di vietare l'accesso a chiunque ne sia sprovvisto;
- al mantenimento della buona regola della fissazione di previo appuntamento per gli accessi dell'utenza;
- alla buona pratica delle riunioni da tenersi con modalità telematiche, ed in particolare con l'applicativo Teams, già positivamente adoperato; salvo che il numero dei partecipanti alla riunione consenta il distanziamento l'uno dall'altro di circa due metri.

E' opportuno aggiungere alle predette prescrizioni, le quali dovranno essere mantenute nel tempo di vigenza del presente provvedimento, pure quelle che seguono, riguardanti tutti i dipendenti ed espressamente indicate nelle fonti normative menzionate in premessa:

- ogni appartenente a questa Procura (magistrato togato, magistrato onorario, assistente del magistrato, collaboratore amministrativo, appartenente alla polizia giudiziaria) non deve recarsi al lavoro se la sua temperatura corporea sarà superiore a 37,5 gradi;
- ogni appartenente a questa Procura, se nel corso della giornata lavorativa manifesta taluni sintomi di contagio (alterazione della temperatura, tosse, ecc.), è invitato a dichiararli immediatamente alla dirigenza dell'ufficio, ad avvertire subito il proprio medico curante ed a recarsi a casa, ovviamente sempre dotato di mascherina;
- nel caso in cui un appartenente a questa Procura venga trovato positivo al tampone, l'Ufficio coinvolgerà necessariamente il medico competente ed i colleghi di lavoro per individuare i contatti stretti con il medesimo, onde permettere alle Autorità sanitarie di applicare le misure di quarantena; l'Ufficio potrà pure in via precauzionale chiedere a tali possibili contatti stretti di rientrare in casa, ove le indicazioni delle Autorità sanitarie fossero queste;
- nell'ipotesi in cui sia accertato il contagio di un appartenente all'Ufficio, dovrà essere eseguita prima possibile un'operazione di igienizzazione profonda con prodotti specifici e di sanificazione dei locali, con le modalità indicate dalla circolare dd. 22.2.2020 del Ministro della salute;
- non è consentito l'accesso a questa Procura da parte di utenti o visitatori che avvertano qualche sintomo di contagio (alterazione della temperatura, tosse, ecc.): essi dovranno immediatamente ottemperare alle linee guida già emesse dalle Autorità sanitarie.

2. MAGISTRATI TOGATI, ATTIVITA' D'INDAGINE E D'UDIENZA

A partire dalla data di efficacia del presente provvedimento (12.5.2020), cessa l'alternanza nella dirigenza fra il Procuratore ed il Procuratore Aggiunto, i quali saranno normalmente presenti in ufficio - ferma restando comunque l'opportunità di svolgere parte del lavoro anche da casa, nell'esigenza di favorire la deconcentrazione delle persone all'interno dell'ufficio giudiziario -.

Analoga opportunità ed esigenza vale per i Sostituti Procuratori, i quali - pur potendo recarsi in ufficio anche tutti i giorni, per essere cessata l'efficacia del provvedimento che ne raccomandava la presenza in ufficio per non più di due volte a settimana - sono invitati comunque a continuare a svolgere **almeno parte del loro lavoro da casa**.

Come ovvio, vi fa eccezione il solo magistrato di turno esterno, che invece dovrà essere reperibile in ufficio negli orari consueti per le urgenze di qualsiasi natura e per le attività che non possono essere svolte da casa.

Anche durante la "fase due", le riunioni plenarie dei colleghi togati e quelle di gruppo dovranno preferibilmente tenersi mediante l'applicativo Teams, tranne nel caso in cui il ridotto numero dei partecipanti alla riunione consenta adeguato distanziamento.

In base al disposto dell'art. 83 D. Lv. 18/2020 convertito in L. 27/2020, necessariamente integrato da quello dell'art. 36 D. Lv. 23/2020 (non ancora convertito in Legge), a partire dal 12 maggio non è più operante la sospensione generalizzata dei termini delle indagini preliminari, iniziata il 9 marzo e destinata a cessare l'11 maggio (la cui durata pertanto è stata di complessivi 63 giorni).

Per quanto concerne la ripresa delle **attività d'indagine** nei vari procedimenti penali, la normativa citata non stabilisce alcuna particolare priorità, se non quella che si ricava dalle lettere b) e c) del comma 3 dell'art. 83: invero, se i procedimenti ivi menzionati dovevano essere

trattati anche nel periodo intercorrente fra il 9 marzo e l'11 maggio, necessariamente i medesimi vanno ritenuti prioritari anche nel periodo successivo, dal 12 maggio al 31 luglio. Per il resto, considerate le ottime capacità di definizione di ciascuno dei magistrati dell'Ufficio in rapporto al rispettivo carico di lavoro, non ritengo di dover esplicitare criteri di priorità rispetto ai procedimenti pendenti nella fase delle indagini preliminari, se non operando un pedissequo richiamo alle previsioni del **Capitolo 8. - I criteri di priorità nel perseguimento dei reati** del vigente Progetto organizzativo (pagg. 25, 26, 27).

Segnalo la disposizione del comma 9 dell'art. 83, secondo cui il corso della prescrizione e i termini cautelari sono sospesi per il tempo in cui il procedimento è rinviato ai sensi del comma 7 *lett. g*) della medesima norma: osservo che, nonostante venga adoperata l'espressione "procedimenti penali", che parrebbe riferirsi pure alla fase delle indagini preliminari, in realtà la sospensione consegue al "rinvio delle udienze" indicato appunto dal comma 7 *lett. g*), e dunque presuppone che ci si trovi nella fase dell'udienza preliminare o dell'udienza dibattimentale, e dunque non nella fase delle indagini preliminari.

Riguarda invece la fase delle indagini preliminari la norma del comma 12 *quater* del medesimo art. 83, che prevede la possibilità, nel periodo in esame, per il pubblico ministero (nonché per il giudice per le indagini preliminari) di avvalersi di collegamenti da remoto per compiere atti che richiedano la partecipazione dell'indagato, della persona offesa, del difensore, di consulenti o esperti o altri, nei casi in cui la presenza fisica di costoro non possa essere assicurata senza mettere a rischio le esigenze di contenimento della diffusione del virus. Tale facoltà pare destinata ad essere vagliata esclusivamente dal pubblico ministero (o dal giudice per le indagini preliminari, negli atti di sua competenza), e dunque pare prescindere dal previo consenso delle altre parti. Essa, peraltro, non è prevista per la polizia giudiziaria eventualmente delegata dal pubblico ministero all'esecuzione di attività d'indagine. Raccomando, pertanto, un uso accorto di tale facoltà, la cui *ratio* sembra essere quella di evitare spostamenti da località lontane e comunque da località interessate da ampia diffusione del virus.

Segnalo pure le successive norme dei commi 12 *quater.1* e 12 *quater.2* del medesimo art. 83, introdotti dall'art. 3 del D.L. 28/2020, sempre riguardanti l'attività del pubblico ministero:

- il comma 12 *quater.1* prevede la possibilità del deposito con modalità telematica di memorie, documenti, richieste e istanze ex art. 415 *bis* comma 3 c.p.p., previa apposita richiesta che lo scrivente si riserva di effettuare al Ministro della Giustizia e che potrà venire accolta previo accertamento da parte del D.G.S.I.A. della funzionalità dei servizi di comunicazione dei documenti informatici;
- il comma 12 *quater.2* prevede l'analoga possibilità del deposito con modalità telematica di atti e documenti da parte della polizia giudiziaria, sempre previa apposita richiesta dello scrivente al Ministro della Giustizia, con analoghe conseguenze.

Su tali possibilità (e in particolare sulla seconda, che potrebbe incidere favorevolmente sulla trasmissione delle c.n.r. e dei seguiti, forse effettuabile direttamente attraverso il portale NDR senza ulteriori formalità) mi riservo d'intervenire con separato provvedimento.

Per quanto concerne invece le **attività d'udienza**, ivi comprese quelle che potranno essere svolte mediante videocollegamento Teams ai sensi dell'art. 83 comma 12 *bis* D. L. 18/2020, richiamo il provvedimento del Presidente del Tribunale di Udine dd. 29.4.2020 (che allego al presente documento), il quale disciplina sia le udienze penali (del Tribunale monocratico e collegiale e degli Uffici del Giudice di Pace) sia le udienze civili per cui sia prevista la partecipazione del pubblico ministero. Richiamo pure il noto "Protocollo udienze civili e penali emergenza Covid 19" sottoscritto in data 3.4.2020 (che pure allego al presente

documento) e del quale, come ha comunicato il Presidente del Tribunale, è stato deciso l'aggiornamento, che dovrà essere definito entro il 30 giugno p.v.. Inoltre, è stata già fissata una riunione di monitoraggio della "fase due" il giorno 10 giugno p.v.: a tali fini delego fin d'ora il Procuratore Aggiunto a rapportarsi costantemente con i tre Presidenti di Sezione del Tribunale e con il coordinatore dell'Ufficio GIP-GUP nonché a raccogliere le indicazioni e le proposte che, sulla base delle loro esperienze "sul campo", verranno formulate dai magistrati togati e onorari dell'Ufficio – i quali con il presente provvedimento vengono invitati a riferire al Procuratore Aggiunto e allo scrivente ogni elemento utile ai predetti fini –.

Con riferimento alle **udienze civili**, raccomando ai colleghi dei Gruppi di lavoro 2. e 3. la prosecuzione della sperimentazione per la trasmissione degli atti in via telematica, al fine di pervenire quanto prima allo scambio degli atti esclusivamente con tale modalità.

Infine, rinnovo a tutti i colleghi l'invito a valutare l'opportunità di fruire delle **ferie arretrate** dell'anno 2019, per quanto possibile, entro il 30 giugno 2020.

3. ASSISTENTI DEI MAGISTRATI

Gli assistenti dei magistrati potranno continuare a svolgere parte del loro lavoro da remoto, sempre d'intesa e previa interlocuzione con il magistrato a cui beneficio prestano servizio. Potranno pure concordare con il magistrato la possibilità di svolgere il lavoro ad orari differenziati, sempre nell'esigenza della deconcentrazione delle persone. In particolare, devono intendersi autorizzati a fare ciò gli assistenti le cui postazioni di lavoro non garantiscono il rispetto della distanza di due metri l'una dall'altra: si allude in particolare ai due assistenti che prestano servizio nella stanza P17 ed ai due assistenti che prestano servizio nelle prime due postazioni della stanza P16, di fronte alla porta d'ingresso.

Raccomando sempre agli assistenti di far accedere ai rispettivi uffici solo le persone che abbiano già fissato un appuntamento, in modo da evitare lo stazionamento di persone in attesa nei corridoi e nelle vicinanze dei rispettivi uffici.

4. MAGISTRATI ONORARI E ATTIVITÀ LORO DELEGATE

Ai magistrati onorari è dedicata la stanza A24, nella quale, dopo le opportune modifiche, saranno disponibili tre postazioni a distanza adeguata: pertanto raccomando loro di organizzare il rispettivo lavoro quotidiano, anche nell'alternanza fra mattino e pomeriggio, in modo che non vi siano più di tre magistrati contemporaneamente presenti in quella stanza. Dati i notori problemi di spazio che affliggono questa Procura, nell'eventualità in cui si renda necessaria un'ulteriore postazione si provvederà ad individuarla con l'aiuto della segreteria che cura la gestione delle indagini nei procedimenti "Giudici di Pace", la quale indicherà di volta in volta la postazione più idonea.

Rammento, invece, che lo *smart working* non è espressamente previsto per i magistrati onorari, se non nei limiti della partecipazione alle udienze da remoto (di cui si dirà appresso).

A partire dal 12 maggio potranno riprendere sia le attività d'indagine del Gruppo "Giudici di Pace" sia le attività svolte dai magistrati onorari in ausilio dei colleghi togati. Per quanto concerne le priorità nell'individuazione dei fascicoli da trattare rimasti fermi da circa due mesi, raccomando di privilegiare quelli in cui v'è l'istanza punitiva della persona offesa e

quelli aventi termine di prescrizione più breve; potrà essere differita, invece, la trattazione dei procedimenti che appaiono fin dall'inizio destinati all'archiviazione (ad esempio, per difetto di tempestiva querela).

Vale anche per le indagini dei magistrati onorari, ovviamente, l'applicazione del disposto del comma 12 *quater* dell'art. 83 D. Lv. 18/2020, di cui s'è detto a proposito dei magistrati togati.

E così valgono per i magistrati onorari le indicazioni fornite dal Presidente del Tribunale nel già citato provvedimento dd. 29.4.2020 e quelle contenute nel "Protocollo udienze civili e penali emergenza Covid 19", pure citato. Si ribadisce che i magistrati onorari vengono invitati a formulare al Procuratore Aggiunto e allo scrivente indicazioni e proposte sulla base delle loro esperienze "sul campo", ai fini di un efficace monitoraggio della "fase due" e di un aggiornamento del suddetto Protocollo.

Si rammenta che lo scrivente ha sollecitato i magistrati onorari a scaricare nei rispettivi computers l'applicativo Teams, di cui è stata dotata pure una delle tre postazioni presenti nella stanza A24 della Procura: ciò per consentire loro di collegarsi da remoto alle udienze penali in cui il giudice abbia stabilito quella modalità. E' appena il caso di precisare che tale partecipazione, da qualunque luogo si realizzi, consiste in vera e propria attività d'udienza, che come tale dà diritto alla percezione dell'indennità prevista dalla legge.

Anche le riunioni dei colleghi onorari dovranno preferibilmente tenersi mediante l'applicativo Teams, tranne nel caso in cui il ridotto numero dei partecipanti consenta adeguato distanziamento.

Un'ultima notazione concernente l'ufficio di collaborazione del Procuratore della Repubblica: attualmente è presente una sola tirocinante in procinto di ultimare la sua esperienza, sicché non sono necessarie in questa sede particolari disposizioni.

5. PERSONALE AMMINISTRATIVO

Il personale amministrativo è sin d'ora autorizzato a proseguire fino al 31 luglio le attività di *smart working*, sulla base di progetti concordati fra i collaboratori interessati e la Dirigente amministrativa, alla quale è affidato inoltre il compito di verificare caso per caso la praticabilità delle altre soluzioni raccomandate dal Ministero della Giustizia (orario flessibile, turnazioni, orario multiperiodale, rotazione dei servizi, *co-working*), previa opportuna interlocuzione pure con le organizzazioni sindacali e con le RSU.

Per assicurare la prioritaria esigenza di evitare assembramenti di persone all'interno della Procura e contatti ravvicinati, la regolamentazione dell'accesso del pubblico agli uffici su prenotazione telematica o telefonica, la quale ha dato finora buona prova, viene mantenuta anche per l'intera "fase due", nel corso della quale la convocazione degli utenti verrà sempre scaglionata per **orari fissi compresi fra le ore 9 e le ore 12**.

In relazione ai vari servizi si rammenta quanto segue:

- **Comunicazioni ex 335 cpp** : le richieste di comunicazioni ex art. 335 cpp, da parte dei difensori, sono consentite esclusivamente a mezzo pec all'indirizzo casellario.procura.udine@giustiziacert.it allegando il documento di nomina e delega; il ritiro sarà consentito unicamente su appuntamento;

- **Certificati del casellario, carichi pendenti e visure del casellario:** possono essere prenotati online collegandosi al link <https://certificaticasellario.giustizia.it/sac/>. I certificati prenotati online si ritirano allo sportello dell'ufficio, previo appuntamento telefonico, consegnando il modulo di richiesta prodotto dal sistema o in alternativa il numero di prenotazione assegnato dal servizio online con consegna di marche e bolli. Potrà essere altresì prenotato direttamente un appuntamento in via telefonica per certificati urgenti. In alternativa al ritiro allo sportello, è possibile richiedere la spedizione a mezzo posta allegando le previste marche ed il francobollo per l'inoltro. Si ricorda che, per agevolare le richieste dei cittadini residenti nell'Alto Friuli, verrà quanto prima ripristinato lo Sportello di prossimità in Tolmezzo, via Jacopo Linussio 2.
- **Deposito di memorie e istanze in esito a notifica dell'avviso ex art. 415 cpp:** possono essere depositate preferibilmente via pec all'indirizzo ricezioneatti.procura.udine@giustiziacert.it o esclusivamente su appuntamento telefonando al n. 0432 517725;
- **Consultazione dei fascicoli all'esito dell'avviso di deposito di convalida di sequestro:** eventuali richieste di consultazione atti vanno fissate previo appuntamento con le segreterie magistrati (0432 517685 o 517661);
- **Consultazione fascicoli con udienza fissata:** l'accesso allo sportello (Ufficio dibattimento) è garantito, sempre previo appuntamento, per la sola consultazione dei fascicoli con udienza fissata nei 15 giorni successivi;
- **Richieste di copie e consultazione dei fascicoli archiviati:** il servizio allo stato rimane sospeso; eventuali urgenze debbono essere rappresentate rivolgendosi telefonicamente all'ufficio Ricezione atti;
- **Ufficio esecuzioni penali:** si invitano gli interessati innanzi tutto a consultare telefonicamente l'ufficio (0432/517731 - 517631 - 517874) per eventuali urgenze; le istanze volte ad ottenere misure alternative devono essere inviate a mezzo raccomandata A/R, con facoltà di anticipare le stesse a mezzo pec all'indirizzo esecuzioni.procura.udine@giustiziacert.it;
- **Spese di giustizia:** in ambito penale il deposito dell'istanza di liquidazione e della pertinente documentazione deve avvenire tenuto conto di eventuali termini di decadenza o prescrizione. Le istanze possono pervenire tramite pec o applicativo Siamm "istanzaweb" o a mezzo posta o previo appuntamento all'Ufficio ricezione atti;
- **Negoziazioni assistite:** gli avvocati trasmetteranno l'accordo raggiunto e la documentazione a corredo, a mezzo pec e con firma digitale all'indirizzo pec civile.procura.udine@giustiziacert.it;
- **Apostille e legalizzazioni:** le richieste verranno inoltrate previo appuntamento telefonico o all'indirizzo pec civile.procura.udine@giustiziacert.it.

Si riportano, ad ogni buon fine, i riferimenti utili per contattare il personale di questa Procura:

- Ufficio ricezione atti: telefono 0432 517656 oppure 517687 oppure 517688
ricezioneatti.procura.udine@giustiziacert.it
- Ufficio del casellario : per carichi pendenti 0432 517622; per certificati ex art. 335 0432 517604
Casellario.procura.udine@giustiziacert.it

- Ufficio ex 415 bis c.p.p.: telefono 0432 517725 oppure 517726
- Ufficio del dibattimento: telefono 0432 517643
Dibattimento.procura.udine@giustiziacert.it
- Ufficio segreteria civile: telefono 0432 517649 oppure 517648 oppure 517625
civile.procura.udine@giustiziacert.it
- Ufficio C.I.T.: telefono 0432 517678 oppure 517767
Intercettazioni.procura.udine@giustiziacert.it

6. APPARTENENTI ALLE SEZIONI DI POLIZIA GIUDIZIARIA

Anche per il personale delle diverse Aliquote, dislocato nelle due sedi di via Prefettura 12 e di via Prefettura 15, valgono tutte le osservazioni già formulate circa l'obbligo di d'indossare idonee mascherine protettive, quello di mantenere adeguato distanziamento degli spazi lavorativi e quello di scaglionamento delle presenze nei pochi casi in cui non sia possibile mantenere tale distanziamento.

Si ripete anche al personale delle Sezioni la raccomandazione di far accedere ai rispettivi uffici solo coloro che abbiano già fissato un appuntamento, in modo da evitare lo stazionamento di persone in attesa nei corridoi e nelle vicinanze dei rispettivi uffici.

Per quanto concerne, infine, la ripresa delle attività d'indagine dopo la cessazione del periodo di sospensione dei termini, valgono le medesime osservazioni e raccomandazioni effettuate ai magistrati togati, alle quali si rinvia.

7. UTENZA ISTITUZIONALE ESTERNA (AVVOCATI, POLIZIA GIUDIZIARIA, CONSULENTI)

Permane anche per gli Avvocati, i consulenti ed il personale di Polizia Giudiziaria esterna la regola del previo appuntamento telefonico al fine dell'accesso agli uffici della Procura, compresi gli uffici dei magistrati.

A tale regola è possibile derogare solo per il personale di Polizia Giudiziaria esterna in ragione di evenienze di particolare urgenza, che debbono essere prontamente comunicate al magistrato in turno esterno o al magistrato titolare del procedimento.

Per gli Avvocati, si richiama inoltre il comma 12 *quater.1* dell'art. 83 D. Lv. 18/2020, introdotto dal D. Lv. 28/2020, per quanto concerne la possibilità del deposito con modalità telematica di memorie, documenti, richieste e istanze: in relazione a tale possibilità, lo scrivente si riserva di ulteriori comunicazioni all'esito dell'interlocuzione che avrà con il Ministero.

Per la Polizia Giudiziaria, si richiama il simmetrico comma 12 *quater.2* dell'art. 83 D. Lv. 18/2020, introdotto dal D. Lv. 28/2020, per quanto concerne la possibilità del deposito con modalità telematica di atti e documenti, e dunque di c.n.r. e di atti a seguito: anche in relazione a tale possibilità, lo scrivente si riserva di ulteriori comunicazioni all'esito dell'interlocuzione che avrà con il Ministero.

Si raccomanda che per il momento l'inoltro avvenga con le modalità già in uso, e cioè:

1. l'inserzione della notizia di reato nel portale NDR (anche al fine di attivare la funzionalità TIAP) e poi l'inoltro esclusivamente a mezzo PEC alla casella di posta elettronica certificata di questo Ufficio adibita allo scopo (ricezioneatti.procura.udine@giustiziacert.it), senza l'ulteriore invio dell'originale cartaceo;
2. il deposito dell'originale cartaceo solo per le c.n.r. e per le informative a seguito particolarmente corpose (superiori alle 30 pagine) ovvero corredate da allegati voluminosi (vuoi se stampati in cartaceo vuoi se trasposti su supporto magnetico: CD, DVD o USB) o da corpi di reato o da documentazione fotografica: in tali casi l'originale cartaceo, se sia stato preceduto dall'anticipazione via PEC come atto urgente, deve menzionare l'avvenuto invio della c.n.r. via PEC ed indicare il numero di Portale NDR assegnato alla c.n.r.;
- ripeto infine l'avvertenza di non inoltrare le note a seguito e gli atti successivi fino a quando non sia stato verificato, nel Portale NDR, il numero di R.G. assegnato alla c.n.r. ed il nominativo del magistrato assegnatario - numero e nominativo che dovranno essere obbligatoriamente indicati negli atti a seguito -.

8. UTENZA ESTERNA (PRIVATI)

Anche per i soggetti privati permane la regola del previo appuntamento telematico o telefonico al fine dell'accesso agli uffici della Procura, come specificato nel paragrafo 5. (cui si rinvia).

Si raccomanda all'utenza esterna, che acceda agli uffici in relazione all'appuntamento già prenotato:

- di presentarsi munita di mascherina protettiva del naso e della bocca;
- di collocarsi in fila ordinata, nel rispetto di congrua distanza interpersonale, quando si trova in attesa all'esterno;
- di rimanere nell'atrio interno solo per il tempo necessario alle operazioni di controllo, seguendo le disposizioni della guardia giurata;
- di fare uso del gel o del liquido igienizzante posto a disposizione;
- di seguire le indicazioni del personale addetto, in maniera che all'interno di ogni ufficio non si trovi un numero di persone inadeguato all'obbligo di mantenere l'idonea distanza, rimanendo in tale caso ordinatamente in fila all'esterno dell'ufficio e sempre a congrua distanza da altri utenti;
- di portarsi all'interno e fermarsi al punto previsto per il pubblico in ciascuno ufficio (davanti al bancone provvisto di plexiglass ovvero davanti alla postazione appositamente predisposta);
- di uscire dalla Procura della Repubblica non appena terminate le rispettive esigenze.

Si ringraziano fin d'ora tutti i destinatari del presente provvedimento per l'indispensabile attenta collaborazione e si confida nel senso di responsabilità di ciascuno nonché nella comune consapevolezza che il rispetto delle misure sopra indicate rappresenta per ognuno di noi un dovere sociale, finalizzato a garantire il bene primario della salute propria ed altrui.

Il presente provvedimento potrà essere modificato o integrato sulla base delle valutazioni e osservazioni delle seguenti Autorità, indicate dall'art. 83 comma 5 D. Lv. 18/2020:

1. Autorità sanitaria regionale, per il tramite del Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia;
2. Presidente della Corte d'Appello di Trieste;
3. Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Trieste;
4. Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Udine.

Il medesimo potrà inoltre venire ulteriormente prorogato o modificato in seguito, sulla base delle indicazioni delle Autorità competenti.

Si comunichi il presente provvedimento:

- al Presidente della Corte d'Appello di Trieste ai sensi dell'art. 83 D. Lv. 18/2020;
- al Procuratore Generale presso la medesima Corte ai sensi della medesima norma;
- al Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia perché lo inoltri alla competente Autorità sanitaria regionale per il parere prescritto dal citato art. 83 D. Lv. 18/2020;
- al Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Udine, sempre ai sensi dell'art. 83 D. Lv. 18/2020;
- al Presidente del Tribunale di Udine, per opportuna conoscenza;
- a tutti i magistrati dell'Ufficio, ai loro assistenti, ai collaboratori amministrativi, al personale di tutte le aliquote della Sezione di Polizia Giudiziaria di questa Procura;
- a tutta la Polizia Giudiziaria esterna, per il tramite dei consueti canali gerarchici;
- alle Organizzazioni Sindacali;
- al Ministero della Giustizia - D.O.G.;
- al C.S.M. - Settima Commissione, agli indirizzi urgenti@csm.it e settima-emergenzacovid@cosmag.it.

Si pubblichi pure nel sito Internet dell'Ufficio.

Udine, 5 maggio 2020.

**Il Procuratore della Repubblica
Antonio De Nicolo**

**Il Dirigente
Dott.ssa Renata Damiani**
Renata Damiani



Antonio De Nicolo